COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Laura Incremona
Antonello Lauretta

GIORNALE DI SICILIA
DEL LUNEDÌ
SIRACUSA - RAGUSA
LUNEDÌ 28 DICEMBRE 2015

A NATALE REGALARE UNA Ceramica NINO PARRUCCA È SEMPRE UN MOMENTO DI GIOIA!

LA LOTTA CONTRO IL TERRORISMO. Resta alta l'allerta nelle capitali europee. In Siria rapito un frate francescano

Doppio colpo all'Isis Sconfitta in Iraq, 11 arresti a Sarajevo

Le truppe del governo di Bagdad riconquistano Ramadi con l'aiuto dei raid aerei occidentali. Retata di jihadisti sventa attentato nella città bosniaca → PAG. 2 E 3



L'avanzata vittoriosa dell'esercito iracheno a Ramadi: la città era caduta nelle mani dei jihadisti lo scorso maggio

→ LUCENTINI A PAGINA 2

L'INTERVISTA

ALFANO: SI PUNTI SU RISPOSTA MILITARE E INTELLIGENCE



VATICANO. Genitori e figli al primo evento giubilare

Il Papa alle famiglie: «Dove c'è amore, c'è anche perdono»



→ PAGINA 7

PALERMO-CATANIA. I lavori ripartiranno a gennaio

Riaprirà il cantiere sull'autostrada A19 Disagi fino a marzo

Riguarderà il viadotto Favara. L'Ance: bloccate 82 opere per strade in Sicilia → ANSALONI A PAGINA 4

REGIONE. Oggi su internet l'elenco di agenzie e strutture

Si sbloccano tre bandi per il lavoro: 100 enti in aiuto dei disoccupati

A disposizione ci sono subito 45 milioni di euro Le norme riguardano cassintegrati e giovani sotto i 29 anni. L'assessore Micciché: è un primo passo per uscire dalla crisi → VESCOVO A PAGINA 5

VERTICE IL 30. L'attacco di Grillo scatena le polemiche

Smog, scontro politico Il ministro convoca sindaci e governatori

FORASTIERE: MA NEL NOSTRO PAESE INQUINAMENTO IN CALO DA 8 ANNI

→ INTERVISTA DI MARRONE E LA CRONACA A PAGINA 6

FLORIDIA

Non torna in comunità: arrestato per evasione

Un giovane di 23 anni «prolunga» il permesso per le feste natalizie → FRANZÒ A PAGINA 14

ACATE

Sparatoria dopo la lite in discoteca: quattro in cella

Il raid in un casolare di campagna, tre feriti a colpi di fucile → CABIBBO A PAGINA 19

MULTIFIDI
CONSORZIO DI GARANZIA FIDI
Fai Sapere alla tua azienda
www.multifidi.it

LA SICILIA
Ragusa
pmiRagusa
Sostenere lo sviluppo delle imprese
Redazione piazza del Popolo 1 - tel. 0932 621 111 - ragusa@lasicilia.it
il giornale di Ragusa
lunedì 18 dicembre 2017

POZZALLO. Documenti falsi La polizia arresta due libici
15 Manovre fantasiose di fronte a un posto di blocco alla volta siciliana. Controlli serrati all'aeroporto di Comiso

RAGUSA. Vigilantes, in 49 rischiano di perdere il lavoro
16 Presso la prefettura dei rinvii per il passaggio di consegne alla Ragusa Sicurezza Privata alla subentrante Alba Vigilanza

SPORT. La Nova Virtus passa sul parquet del Catania Basket
17 Ripresa di serie B per i biancoblu che hanno battuto con autorità i padroni di casa

MULTIFIDI pmiRagusa Finanziamenti agevolati alle imprese MULTIFIDI pmiRagusa Finanziamenti agevolati alle imprese MULTIFIDI pmiRagusa

SOVRINTENDENZA Ricorso al lavori

Parco Cava Ispica un nuovo progetto recupera i fondi



Più energia e maggiore rigenerazione
La filosofia degli interventi previsti per la frazione

ACATE. Dalla rissa alla vendetta a fucilate: quattro romeni arrestati dai carabinieri



INCIDENTI STRADALI Comiso piange il 21enne. Niente esame autoptico su Orecchia

Oggi i funerali di Simone Alabiso



L'incendiario
Comiso, dalle telecamere gli indizi per gli inquirenti

Video mapping
Ragusa, giochi di colore accendono S. Giovanni



RAGUSA DEI PRESEPI



Natività all'uncinetto il capolavoro di Grazia

RAGUSA



Costa Iblea con Amelio e Lo Verso

ISPICA



Matrimonio a suon di musica

Giornale di Sicilia

IL ROGO. La polizia ha raccolto la collaborazione dei cittadini dopo la visione dei filmati. Il sindaco: «Durante la mia gestione, solo una dozzina di persone in possesso delle chiavi»

Comiso, «caccia» all'incendiario del Comune

Gli inquirenti: «L'identificazione dell'autore del gesto delittuoso è alle strette finali». Gli uffici trasferiti a Palazzo di Città

La polizia grazie alla «collaborazione dei cittadini» avrebbe stretto il cerchio attorno all'autore dell'incendio della vigilia di Natale all'ufficio Protocollo. I servizi da oggi saranno trasferiti a Palazzo di Città.

Francesca Cabibbo
COMISO

●●● Le indagini sono alla stretta finale. La polizia avrebbe già individuato l'uomo che, all'alba del 24 dicembre, ha appiccato il fuoco nell'ufficio Protocollo del comune di Comiso e nella stanza utilizzata dai messi.

«L'identificazione dell'autore del gesto delittuoso è alle strette finali», spiegano gli inquirenti. L'uomo, dell'età apparente di 40 o 45 anni, ha agito con il volto coperto, per evitare di essere individuato dalle immagini di videosorveglianza all'esterno dell'edificio (l'ex Oratorio di San Filippo Neri) ma, una volta all'interno, si è sfilato il fazzoletto dal volto. Con un accendino ha fatto luce sulle targhe situate sulle porte, segno che sapeva dove colpire, ma che non conosceva i luoghi.

Ha verificato che le stanze fossero quelle giuste, ha sfondato le porte che conducono alle due stanze dell'ufficio Protocollo, ha gettato sul pavimento la benzina ed ha appiccato il fuoco. Il suo volto è visibile, nel giorno di Natale, la Polizia ha diffuso le immagini delle telecamere esterne e di quelle interne, insieme ad un fermo immagine che consente di vedere nitidamente il volto dell'uomo.

Nessuno, nell'immediato, lo ha riconosciuto. Ma le immagini e le foto hanno permesso di stringere il cerchio. L'uomo sarebbe già stato individuato e la sua cattura potrebbe essere questione di ore. Gli investigatori hanno sentito tutti i dipendenti che operano nell'ufficio Protocollo di Comiso e altre persone. «La collaborazione dei cittadini contribuisce a comporre il quadro investigativo» spiegano gli inquirenti.



Il sopralluogo del comitato per l'ordine pubblico con il prefetto Annunziato Vardè e il sindaco Spataro. (*FOTO CABIBBO*)



Il fermoimmagine dell'autore dell'incendio della vigilia di Natale a Comiso

Intanto, da domani riprende la vita all'interno del comune. L'ufficio Protocollo ed i messi saranno trasferiti a Palazzo di Città, negli uffici Ced, al piano terra. Lo Sviluppo economico dovrà fermarsi per l'azione di bonifica e di pulizia, ma in breve la situazione tornerà alla normalità. Il sindaco, Filippo Spataro, confida nelle indagini.

«A mio parere ad agire è stato un balordo – spiega – forse su commissione. È un uomo non alto, massimo 1,65: va a colpo sicuro, ma non conosce i luoghi. Con l'accendino illumina le targhe sulle porte per verificare. Non si tratta di un professionista, che mai avrebbe scoperto il volto. Appicca il fuoco con l'accendino ed è costretto a fuggire per il ritorno di fiamma. Un uomo esperto non l'avrebbe fatto. Quando sarà catturato dovrà spiegarci i motivi del suo gesto e se è stato mandato da qualcuno».

Già: chi è il mandante? Perché l'uomo era in possesso delle chiavi? «Non possiamo saperlo. Posso dire che, durante la mia gestione, solo una dozzina di persone sono in possesso delle chiavi. Ma non sappiamo come abbiamo fatto a procurarsele, se le ha sottratte, se ha fatto una copia».

La porta dell'ufficio Protocollo è stata forzata, un paio di volte, negli ultimi anni: la serratura è stata cambiata. Il possesso delle chiavi non può risalire agli anni passati. Le indagini faranno luce anche su tutto questo. (*FC*)

La Sicilia

COMISO

L'incendiario potrebbe avere le ore contate

Il rogo appiccato all'interno dell'Ufficio protocollo del Comune



La polizia davanti all'ingresso dell'Ufficio protocollo

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Si stringe la morsa attorno all'autore dell'incendio che ha distrutto gli uffici comunali del protocollo all'alba del 24 dicembre scorso. Polizia giudiziaria del locale Commissariato, Digos e Squadra mobile di Ragusa lavorano alacremente per dipanare l'intrigata matassa, un vero e proprio giallo. La vicenda, infatti, presenta diversi aspetti misteriosi e inquietanti. Anzitutto bisogna dare un nome al piromane di cui si conosce il volto. Secondo elemento da chiarire: la porta attraverso cui il criminale si è introdotto all'interno degli uffici non presenta segni di effrazione. Anzi, dal filmato pare che l'uomo utilizzi una chiave. Chi ha fornito quella chiave, ovvero come ne è venuto in possesso? Terzo elemento oggetto d'indagine. L'attentatore ha agito per conto proprio o perché mandato da qualcun altro?

A questo punto l'ulteriore quesito che sorge è il movente. Cui prodest? Chi può trarre giovamento dal rogo dell'ufficio protocollo? E' vero che attraverso esso passa tutta la corrispondenza del Comune, comprese notifiche, bandi di gara e ingiunzioni varie, ma è altrettanto vero che nessun procedimento si vanifica per la distruzione di un documento. Il rogo, ed è un'ipotesi di una certa consistenza, potrebbe assumere la valenza di una intimidazione o di una vendetta verso l'Amministrazione o gli stessi uffici. Nel primo caso per coartare in qualche modo la volontà di qualcuno per il futuro, nel secondo caso invece avrebbe il valore di una ritorsione per presunti torti subiti.

Gli inquirenti sembrano abbastanza ottimisti circa il venire a capo della vicenda. In una nota diffusa nella tarda mattinata di ieri dalla Questura di Ragusa si legge, infatti, che "l'identificazione dell'autore del gesto delittuoso è alle strette finali. La diffusione delle immagini e la collaborazione da parte dei cittadini contribuisce a comporre il quadro investigativo". L'uomo è arrivato con la tanica in mano da via Canonico Flaccavento e verso essa è fuggito. Dev'essere transitato necessariamente o per via Nicola Cabibbo o per via Iacono per poi dirigersi verso il corso Vittorio Emanuele o verso piazza Fonte Diana. Luoghi che abbondano di telecamere. Nelle ultime ore, intanto, sono state ascoltate numerose persone che potrebbero fornire informazioni utili per le indagini.

Giornale di Sicilia

Comune di Comiso

Uffici incendiati, polizia a caccia dell'attentatore



●●● L'attentatore che, all'alba del 24 dicembre, ha dato alle fiamme alcuni uffici comunali a Comiso, ha le ore contate. L'uomo, il cui volto *(nella foto)* è visibile nelle immagini delle telecamere di videosorveglianza all'interno dell'edificio, sarebbe già stato individuato dalla polizia. Le indagini sono state condotte grazie alle immagini di videosorveglianza, ma alcuni cittadini hanno dato delle indicazioni utili. «La collaborazione dei cittadini contribuisce a comporre il quadro investigativo», spiegano gli inquirenti. (*FC*)

La Sicilia

ASFALTO ASSASSINO

Simone Alabiso e il 67enne Evangelista Orecchia non dovranno essere sottoposti ad esame autoptico. Oggi a Comiso i funerali dello sfortunato ventunenne





Sopra, Evangelista Orecchia, morto nell'incidente sulla vittoria-Pedalino. A sinistra, i rilievi dei carabinieri sul luogo dove ha perso la vita Simone Alabiso

Strade insicure e troppi incidenti

In corso di accertamento le cause del sinistro di sabato pomeriggio sulla Vittoria-Pedalino

GIUSEPPE LA LOTA

Il magistrato di turno Andrea Sodani ha dato il nulla osta per la riconsegna delle salme alle famiglie. Simone Alabiso non dovrà essere sottoposto ad esame autoptico, si possono svolgere i funerali a Comiso dove il giovane abitava. Stessa decisione per l'altra vittima della strada, il vittoriese di 67 anni Evangelista Orecchia, deceduto sabato sera sulla Vittoria-Pedalino in un altro scontro automobilistico. E' bastata l'ispezione cadaverica su entrambi i corpi per fare prendere la decisione più veloce al sostituto procuratore della Repubblica ed evitare altri giorni di agonia ai congiunti delle sfortunate vittime della strada. Già autorizzata, quindi, la riconsegna delle salme per le esequie funebri. Del primo incidente si sono occupati i Carabinieri di Comiso e Vittoria. Del secondo i Vigili urbani di Vittoria, che hanno effettuati i rilievi del sinistro con l'intervento del tenente Giuseppe Maltese. Il funerale di Simone Alabiso si svolgerà oggi pomeriggio alle 15 presso la chiesa di San Biagio a Comiso.

Un anno tremendo, un quadrimestre terribile. Si chiude con un bilancio negativo il 2015 per quanto riguarda gli incidenti mortali sulle nostre strade e in particolare nell'area ipparina Vittoria-Comiso. Le ultime due tragedie sono quelle di Simone Alabiso, 21 anni, deceduto all'alba di venerdì sulla Santa Croce-Comiso, e quella di Evangelista Orecchia. Ma sempre nell'arco del quadrimestre che se ne va fra 3 giorni, registriamo la morte di Dario Cognata avvenuta in sella a una grossa motocicletta agli inizi di settembre sulla Vittoria-mare all'altezza del piazzale dove sono ubicate le fontane prima di arrivare a Scoglitti, e a metà dicembre quella di Salvatore Di Gregorio, sempre sulla Santa Croce- Comiso, un giovane agricoltore con la passione del motocross. Qualche giorno prima dobbiamo ricordare anche la morte di due cittadini stranieri, uno di 19 anni, Bassm Houssi, e Rawi Ben Kisr, 38 anni, vittime di un incidente autonomo in prossimità di Scoglitti. I due stranieri sono risultati positivi all'esito dell'alcol e di sostanze stupefacenti.

Troppo presto, invece, per avere il responso degli accertamenti post incidente effettuati su Simone Alabiso e sul conducente della macchina G. L. R. I carabinieri hanno chiesto l'approfondimento sanitario per conoscere le condizioni psicofisiche dei giovani prima dell'impatto della 500 contro il guardrail. Ci vorranno giorni per saperlo. Il ferito che era alla guida è stato già sentito dai carabinieri appena il giovane si è ripreso dallo choc. Ha detto solo di essere dispiaciuto per l'accaduto, ma non ha fornito particolari sulla serata e sugli ultimi momenti prima dello schianto. L'ipotesi che regge più di ogni altra è che si sia trattato di un colpo di sonno. Attimi fatali, la perdita di lucidità alla guida, la vettura che va fuori carreggiata e sbatte contro il primo ostacolo, il guardrail.

Completamente diversa, invece, la dinamica del sinistro che ha provocato la morte di Evangelista Orecchia. L'uomo stava effettuando una svolta a sinistra quando è stato centrato in pieno dalla Ford Kuga. Anche qui il decesso è avvenuto quasi sul colpo.

Giornale di Sicilia

I DUE INCIDENTI MORTALI. Non è stata disposta autopsia sul corpo di Simone Alabiso, morto sabato all'alba

La tragica fine del giovane di Comiso Gli amici: «Non ti dimenticheremo»

●●● Si svolgeranno questo pomeriggio, alle 15, nella chiesa di San Biagio a Comiso, i funerali di Simone Alabiso, 21 anni, morto all'alba del 26 dicembre in un incidente stradale che si è verificato lungo la strada provinciale Santa Croce Comiso. Il magistrato, Andrea Sodani, ha disposto la restituzione della salma ai familiari dopo l'ispezione cadaverica, senza disporre l'autopsia. Il giovane viaggiava a bordo della Fiat 500, condotta da un amico, G.L.R., anch'egli di 21 anni. Il giovane, che lavora in una rivendita di proprietà del padre, si trova in ospedale a Vittoria. Sa già che il suo amico è morto: egli stesso, subito dopo l'incidente, si è accorto della portata dlela tragedia. Ieri pomeriggio, gli amici di Simone si sono recati a trovarlo nella sua casa di contrada Micciché (a due chilometri da Comiso, in direzione di Pedalino). Simone aveva molti amici, molti gli volevano bene. In tanti ricordano i momenti lieti trascorsi con lui. «Sono sempre i migliori ad andarsene» scrive uno dgeli amici. Un altro: «Ricorderò sempre i momenti trascorsi con te. Sei nel mio cuore». I giovani amici stanno preparando dei cartelli e uno striscione per salutare l'amico per l'ultima volta.

I FUNERALI SARANNO CELEBRATI OGGI ALLE 15 NELLA CHIESA DI SAN BIAGIO



Simone Alabiso

Lo schianto sulla Vittoria-Pedalino

Nella tarda mattina di ieri, il magistrato Andrea Sodani ha disposto la restituzione della salma anche di Evangelista Orecchia, l'uomo di 67 anni morto nell'incidente di contrada Salmè, lungo la provinciale Vittoria – Pedalino. Ieri, un via vai di amici e parenti nella casa del quartiere Madonna Assunta dove l'uomo abitava. I vigili urbani hanno ricostruito la dinamica, sentendo anche alcuni testimoni. (*FC*)

La Sicilia

CONTROLLI DELLA POLIZIA SU TUTTO IL TERRITORIO

Documenti falsi, arrestati due libici

L'intensificazione dei servizi di prevenzione e controllo del territorio da parte della Polizia, assicurata anche dall'implementazione di pattuglie in borghese, come disposto dal ministero dell'Interno, ha interessato oltre i principali obiettivi sensibili della provincia, anche tutti i luoghi con alta presenza di persone, al fine di garantire la sicurezza dei cittadini anche in questi giorni di festa.

I servizi di prevenzione attuati hanno permesso di sventare un tentativo di furto presso una nota azienda commerciale della zona di Modica-Pozzallo. Sono state denunciate all'autorità giudiziaria 17 persone ritenute responsabili di possesso ingiustificato di arnesi atti allo scasso, furto in abitazione, guida senza patente, violazione di domicilio ed altri reati. Quattro i soggetti denunciati per rissa e lesioni personali. Due le persone arrestate per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.



POLIZIA A COMISO

La Polizia di Stato, la scorsa settimana, nel territorio di Ragusa, Modica, Vittoria e Comiso, ha impegnato 173 pattuglie e 350 operatori (non fanno novero le pattugie in borghese), che hanno proceduto all'identificazione di 1988 persone e 1310 automezzi; sono state elevate inoltre 93 contravvenzioni per violazioni alle norme del codice della strada.

In tale contesto sono stati inoltre controllati 360 soggetti sottoposti a misure restrittive della liberta' personale.

Con il supporto di personale specializzato della polizia di frontiera di Palermo, sono stati implementati i servizi presso l'aeroporto di Comiso. Analoga attenzione è stata rivolta al porto di Pozzallo. L'attività di prevenzione posta in essere ha consentito infatti di trarre in arresto due cittadini libici, muniti di documenti validi per l'espatrio falsificati, pronti a lasciare il territorio nazionale alla volta di Malta.

VALENTINA RAFFA

La Sicilia

Amelio apre le porte del CostaIblea Film Fest


GIANNI A MELIO

Il regista ospite oggi della prima giornata della kermesse cinematografica al Lumiere di Ragusa. Presenti anche Enrico Lo Verso e Greta Scacchi

Ritorna da oggi il CostaIblea Film Fest promosso dall'omonima associazione con la direzione artistica del regista Vito Zagarrio. E' la 19esima edizione del festival che approda ancora una volta a Ragusa da oggi e fino al 30 dicembre al cinema Lumiere di via Archimede. Direttore organizzativo del festival è Pasquale Spadola mentre l'evento gode della collaborazione del Centro Servizi Cultura, diretto da Emanuele Schembari. Il festival gode del contributo del Mibact e torna dopo una pausa dovuta alla carenza di fondi da parte della Regione. Si inizia con presenze importanti. Oggi pomeriggio si inizia alle 16 con l'omaggio a Gianni Amelio con il film "Porte Aperte". A seguire "Ladro di bambini" sempre di Amelio con l'attore Enrico Lo Verso tra l'altro protagonista del videoclip "Il Natale è il 24" della band Baciamolemani.

La scena del festival sarà dunque per Amelio e Lo Verso. Il primo riceverà alle 21 il premio "Carrubo d'oro" alla carriera, il secondo avrà il premio "Costaiblea". A seguire sarà proiettato il film "Lamerica" sempre di Amelio tra l'altro girato anche in provincia di Ragusa. Una retrospettive dedicata ad Amelio ma anche un modo per tornare a parlare del cinema girato in provincia di Ragusa. Non a caso si proseguirà anche domani già in apertura del festival con il film "Italo" con la presenza della regista Alessia Scarso. La pellicola, com'è noto, racconta la storia del cane Italo di Scicli, il randagio divenuto la mascotte della città. Per gli appuntamenti con le premiazioni, domani sera alle 21 ci sarà la consegna del premio "Rosebud-opera prima" e del premio "Girato in Costaiblea" in favore del regista Piero Messina che ha realizzato il film "L'attesa". Il premio sarà consegnato dal critico e regista Francesco Calogero e a seguire sarà proiettato il film.

Infine un'altra protagonista del Costaiblea sarà l'attrice Greta Scacchi a cui mercoledì sera sarà consegnato il premio "Costaiblea". Decisamente complicato, nel corso degli anni, il cammino del festival, che dall'esordio nel 1991 a Scicli, dopo i "passaggi" in varie località del litorale, ormai da parecchi anni è approdato a Ragusa. Una lunga storia spesso segnata dalle difficoltà economiche, come è stato ribadito qualche giorno fa in conferenza stampa, ma si è sempre puntato sul cinema di qualità. Ma Costaiblea si è anche caratterizzato per essere vetrina per i giovani autori contribuendo così alla promozione delle loro opere. L'edizione di quest'anno vanta dunque presenze importanti con Gianni Amelio (Premio Carrubo d'oro alla carriera), Greta Scacchi (Premio Costaiblea) ed Enrico Lo Verso (Premio Costaiblea). Insieme con loro il regista calatino Piero Messina (L'attesa), la regista modicana Alessia Scarso (Italo), i registi di documentari Danilo Schininà, Carlo Lo Giudice e il ragusano Massimo Denaro.

Le proiezioni avranno inizio alle 16 in ognuna delle tre giornate. Alessia Scarso sarà in sala martedì dalle 17 per il suo "Italo", seguito per "Costaiblea e dintorni" dal documentario "Lo stato brado" di Carlo Giudice. Dalle 21 Carmelo Messina riceverà i premi "Rosebud-Opera Prima" e "Girato in Costaiblea", poi presenzierà alla proiezione del suo "L'attesa" (girato in zona iblea) e, insieme con Greta Scacchi, di "Capolavori svelati", serie di documentari per Sky Arte. La giornata conclusiva di mercoledì 30 sarà aperta, alle 17, dal regista Massimo Denaro con il suo "Zac-I fiori del male". Dalle 18,15 omaggio a Greta Scacchi con "Terza generazione". Ancora omaggio a Greta Sacchi per la conclusione: dalle 21 "La donna della luna", presenti la splendida protagonista e il regista Vito Zagarrio, cui farà seguito la consegna del premio Costaiblea all'attrice italo-australiana.

M. B.

Giornale di Sicilia

Ragusa

Costaiblea film festival Apertura al Lumière

Al via da oggi e fino a mercoledì, al cinema Lumière a partire dalle 17, la XIX° edizione del Costalblea Film Festival che vedrà la partecipazione del direttore artistico Vito Zagarrio, dell'attore Pasquale Spadola e del poeta e scrittore Emanuele Schembari. Il festival è nato nel 1991 a Scicli ed ha toccato quasi tutta la costa iblea fino ad approdare negli anni successivi a Ragusa. Quest'anno presenta una retrospettiva dedicata a Gianni Amelio, uno dei maestri che ha girato ben tre film nel territorio ragusano, «I ragazzi di via Panisperna», «Ladro di bambini» e «Porte aperte». Attesa anche la proiezione del film «Lamerica» con Carmelo di Mazzarelli (*PID*)



Vito Zagarrio

IL DOSSIER. I dati dell'associazione costruttori su progetti spesso fermi per problemi burocratici o finanziari. Dall'itinerario Catania-Ragusa alla statale Agrigento-Palermo

Ance: strade in Sicilia, bloccate 82 opere per un miliardo e 760 milioni

PALERMO

Sono 82 le opere immediatamente cantierabili in Sicilia che riguardano il settore stradale. Un totale di un miliardo e 760 milioni in certi casi bloccati per problemi burocratici o finanziari. I dati forniti dall'Ance, l'associazione regionale dei costruttori guidata da Santo Cutrone, fotografano una Sicilia che nell'arco di un paio di anni potrebbe migliorare la rete viaria semplicemente sbloccando iter già avviati che consentirebbero di avviare 27 opere stradali nuove e 55 interventi di manutenzione e messa in sicurezza.

In provincia di Catania e Ragusa, ad esempio, 800 mila euro sono congelati in attesa che si sblocchi il progetto dell'itinerario Ragusa-Catania lungo le statali 514 e 194. Il motivo? È in corso «il completamento della progettazione esecutiva e si è in attesa della firma del decreto interministeriale da parte del ministro dell'Economia».

A Ucria, nel Messinese, un problema amministrativo sembra aver rallentato la manutenzione straordinaria in via San Filippo dopo i danni del maltempo del 2007. In pratica secondo l'Ance l'assessorato alle Autonomie locali «non ha riscontrato la richiesta di reiscrizione in bilancio e successivo accreditamento del contributo straordinario per gli eventi calamitosi», pari a 50 mila euro.

A Palermo sono alla fase di progettazione definitiva le opere di completamento della via Friscalettari (344 mila euro) e i lavori di completamento della via Porta di mare (un milione e 65 mila euro). In provincia invece, a San Giuseppe Jato, costerà 973 mila euro il prolungamento della via Badia.

In provincia di Trapani ammontano a 134 milioni i lavori nel tratto tra Trapani e Mazara del Vallo, lungo la statale 115, tra lo svincolo di Birgi sulla A29 e il collegamento alla statale al chilometri 48. L'Ance spiega che in attesa che il progetto preliminare venga approvato dal Cipe e del rilascio del parere Via, la valutazione di impatto ambientale, Anas ha provveduto a predisporre il progetto definitivo.

In provincia di Agrigento costano un milione e 600 mila euro gli interventi sulla statale 189 tra Agrigento e Palermo per la sistemazione e messa in sicurezza dello svincolo del Tumarrano. L'Ance chiarisce però che ci sono alcune criticità legate ad esempio alle risorse proveniente dai fondi degli ex fondi Fas per le aree sottoutilizzate gestiti dalla Regione Siciliana. RI.VE.

La Sicilia

Uso del denaro contante: da gennaio maglie più larghe via la soglia a mille euro, è tremila euro il nuovo limite

Dal 1° gennaio più libertà sull'uso del denaro contante il cui limite sale a 2.999,99 euro. Questo quanto previsto dal comma 511 della legge di Stabilità approvata definitivamente al Senato con il voto di fiducia posto dal governo. Il limite fino al 31 dicembre 2015 è di 999,99 euro, introdotto dal governo Monti con la manovra Salva Italia del dicembre 2011.

Se da un lato il limite all'uso della moneta contante passa a 2.999,99, dall'altra la soglia a mille euro rimane per i money transfer (rimesse di denaro con l'estero). Anche la pubblica amministrazione rimane vincolata alla vecchia disciplina: atti per i pagamenti, anche di stipendi e pensioni, per somme uguali o superiori a mille euro dovranno essere utilizzati gli strumenti telematici.

Negli ultimi anni la soglia della tracciabilità in funzione antiriciclaggio è stata più volte modificata. Nel 2008 il limite da 5.000 euro era stato aumentato a 12.500 euro (art. 32 Dl 112/2008). Nel 2010 la soglia da 12.500 euro fu riportata a 5.000 euro (art. 20 Dl 78/2010). Il 13 agosto 2011 il limite fu abbassato a 2.500 euro dal governo Monti con il Dl 138/2011. Ma a partire dal 6 dicembre dello stesso anno il precedente limite fu ulteriormente abbassato a 1.000 euro con il decreto Salva Italia n. 201/2011 sempre dal governo Monti. E conclusa la fase di non punibilità, periodo compreso tra il 6 dicembre 2011 e il 31 gennaio 2012, dal 1° febbraio 2012 fu considerata infrazione la mancata osservanza delle norme sul nuovo limite e sanzionate le violazioni commesse.



In pratica dal 1° gennaio 2016 possono essere effettuati pagamenti in contanti fino a 2.999,99 euro, mentre da 3mila euro in su si deve pagare utilizzando obbligatoriamente strumenti tracciabili come il bonifico bancario o postale, assegni non trasferibili, carte di credito e bancomat. Durante l'iter parlamentare di approvazione della manovra è stato previsto per commercianti e professionisti l'estensione dell'obbligo di accettare pagamenti con carte di credito, oltre che di debito, ad eccezione dei casi di oggettiva impossibilità tecnica.

In tema di rateazione o di pagamento frazionato il ministero dell'Economia e delle Finanze, dipartimento del Tesoro, ha chiarito che «se la suddivisione di un importo pari o superiore a mille euro dipende da contratti già stipulati tra le parti, di cui si possa avere contezza o prova, che prevedano ad esempio rateazioni o somministrazioni, in tal caso può interpretarsi la molteplicità dei trasferimenti come prassi commerciale e non elusione della normativa in questione». Quindi, in presenza di un contratto stipulato tra le parti che preveda il pagamento rateizzato o dilazionato nel tempo per somme inferiori al limite, ma complessivamente d'importo superiore, queste non sono tra loro cumulabili e di conseguenza non rappresentano operazioni elusive quando sono relative a distinte e autonome operazioni.

In caso di violazione dei limiti all'utilizzo del denaro contante, sono previste le seguenti sanzioni: a) per le parti coinvolte, dall'1% al 40% dell'importo trasferito, con un minimo di 3.000 euro, e la possibilità di avvalersi dell'istituto dell'oblazione, che prevede il versamento immediato di un importo pari al doppio della sanzione minima (per esempio, importo trasferito di 5.000 euro, oblazione pari a 100,00 euro); b) per i destinatari della normativa antiriciclaggio, tra cui i professionisti, dal 3% al 30% dell'importo trasferito, con un minimo di 3.000 euro, senza la possibilità di avvalersi dell'istituto dell'oblazione.

CLAUDIO NINO BUSACCA
studiobusacca@alice.it

La Sicilia

Manovra, Vinciullo: occorre tempo in vista un mese di esercizio provvisorio

LILLO MICELI

PALERMO. Non si annuncia per nulla facile, il cammino del bilancio 2016 e del disegno di stabilità inviati dal governo regionale all'Ars, alle ore 12 del 24 dicembre. Anche perché, prima di affrontare l'esame dei documenti contabili, la conferenza dei capigruppo dovrà decidere sull'iter che dovrà seguire il Dpef dopo la clamorosa bocciatura dell'antivigilia di Natale, in una Sala d'Ercole in cui era assente quasi la metà della maggioranza.

Nonostante la disponibilità del presidente della commissione Bilancio dell'Ars, Vincenzo Vinciullo, a procedere per tappe forzate per evitare il ricorso all'esercizio provvisorio, gli uffici di Palazzo dei Normanni non hanno potuto iniziare la verifica di legittimità delle norme, perché agli atti non è stato allegato il bilancio triennale 2016-2018.

«Gli uffici dell'Ars - ha sottolineato il presidente della commissione Bilancio, Vinciullo - non hanno potuto iniziare l'esame della manovra perché manca il bilancio triennale. Hanno chiesto all'assessorato all'Economia di inviarlo domani (oggi per chi legge, ndr), per verificare se ci sono le condizioni per avviare la discussione la manovra». Domani, alle ore 14, si riunirà la conferenza dei capigruppo, convocata dal presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone, che dovrà



VINCENZO VINCIULLO

decidere come organizzare i lavori, dopo la bocciatura del Dpef. Vinciullo, come si può evincere dalle sue parole, non sarebbe disposto a fare sconti alla maggioranza. «Anche perché - ha aggiunto Vinciullo - non sono stato eletto presidente della commissione Bilancio con i voti della maggioranza, ma con quelli delle opposizioni. Prima di mettere in discussione il bilancio nella commissione che presiedo, si devono pronunciare le commissioni di merito che dovranno avere un tempo congruo per la presentazione di eventuali emendamenti. Credo che prima del 4 gennaio non saremo in grado di esaminare il bilancio e il disegno di legge di stabilità che è composto da ben 60 articoli. Ci vorranno almeno sette giorni, perché, pur essendo disponibile ad accelerare l'iter, non ho alcuna intenzione di fare lavorare la commissione di notte. Quindi, si andrà intorno al 10-12 gennaio. Consiglio al governo di prevedere un mese di esercizio provvisorio. Se il disegno di legge di stabilità fosse composto di sette-otto articoli, allora, tutto sarebbe più semplice. Ma con un provvedimento così corposo bisogna procedere con attenzione, anche per evitare impugnative da parte del Consiglio dei ministri».

Ma la questione più delicata riguarda il modo in cui riproporre il Dpef, già bocciato dall'Aula, che, secondo regolamento, non può essere ripresentato tale e quale quello cassato.

«Dopo gli interventi in Aula dei deputati di maggioranza e di opposizione - ha continuato Vinciullo - ho predisposto un ordine del giorno che ne riprendeva i contenuti e che si può ulteriormente integrare. Sembrava che potesse essere un percorso praticabile. Però, con la decisione di Alice Anselmo, capogruppo del Pd, di apporre la sua firma, l'atto, da neutro qual era, si è colorato politicamente, complicando le cose. Adesso l'ultima parola spetta alla conferenza dei capigruppo: se dovesse decidere di rinviare il Dpef in commissione, l'esercizio provvisorio sarebbe inevitabile».

Se alcuni deputati fossero entrati in Aula per votare il Dpef, la situazione sarebbe meno complicata. In ogni caso, Vinciullo non ha alcuna intenzione di compiere alcun atto che non sia previsto dai regolamenti. «Non mi farò tirare per la giacchetta - ha concluso il presidente della commissione Bilancio - da nessuno. Sarò inflessibile. Soprattutto, dobbiamo evitare di approvare il bilancio di notte. In commissione e in Aula».

Giornale di Sicilia

RITARDI SULLA FINANZIARIA

Vinciullo: si va verso l'esercizio provvisorio

●●● **«La manovra è giunta all'Ars incompleta»: lo comunica Vincenzo Vinciullo, presidente della commissione Bilancio, per il quale «un mese di esercizio provvisorio sembra inevitabile ma garantiremo proroghe e stipendi». Il governo, spiega, ha consegnato la Finanziaria la vigilia di Natale ma mancavano alcune parti attese per oggi per l'esame del presidente dell'Ars. Domani alle 14 c'è la riunione dei capigruppo che dovranno decidere cosa fare con il Dpef che è stato bocciato in Aula e quanto tempo assegnare alle commissioni di merito per l'esame. Infine la manovra arriverà alla commissione Bilancio, ultimo passo prima dell'esame dell'Aula. Intanto secondo l'analisi dell'economista Franco Garufi pubblicata sul sito del Centro Pio La Torre, la Finanziaria evidenzia una situazione drammatica: «Tre miliardi di disavanzo di parte corrente, 8 miliardi di indebitamento, un miliardo di spese autorizzate ma non erogate per limiti del patto di stabilità, i fondi di riserva azzerati». In tutto questo «i provvedimenti per le fasce più deboli sanno di assistenzialismo».** RI. VE.

La Sicilia

Renzi: l'economia torna a crescere e le tasse scendono

Tra ripresa e riforme il bilancio 2015 del premier Fi: favole. M5s: favori a partiti, evasori, delinquenti

ROMA. Riforme, Pil in crescita, taglio delle tasse, un Paese di nuovo attore nello scacchiere internazionale: Matteo Renzi, in una enews strutturata in quindici punti, rivendica il 2015 del suo governo, e lo fa ponendo l'accento su un'Italia con il motore riacceso e puntellata da leggi «attese da tempo» e delle quali, prima, ci si limitava solo a «parlare». Quindici punti che, idealmente, costituiscono lo scheletro della conferenza di fine anno che terrà martedì e che Renzi mette in evidenza guardando anche alla partita con la Ue. Una partita delicata, che ha nel caso banche e nel giudizio sulla manovra i suoi punti chiave, ma che vede l'Italia, è la convinzione di Renzi, non più sorvegliata speciale.

Da qui, il senso del bilancio 2015, tutto orientato sulle differenza tra l'Italia che si affaccia al 2016 e quella di «un anno fa». Il Pil, «allo 0,8%», dopo tre anni consecutivi ha il «segno più» laddove il Jobs Act è tra i fattori che hanno determinato il calo della disoccupazione, spiega Renzi ricordando la conferma del taglio dell'Irap, l'eliminazione della tassa sulla prima casa e di quelle agricole nonché il bonus da 80 euro per le forze dell'ordine.

«L'economia torna su, le tasse vanno giù», riassume il premier, non tralasciando il varo definitivo dell'Italicum e quello prossimo delle riforme, veri e propri pilastri dei primi 18 mesi del renzismo.

E il bilancio non si ferma qui, toccando la riforma della pubblica amministrazione e quella della «buona scuola», il «successo» dell'Expo (sul quale «i gufi preconizzavano il fallimento») e «l'inedito impegno» per il Sud. Ma è nel punto dodici che il premier tocca forse il tasto più delicato. «Un anno fa chiedevamo flessibilità all'Ue. Adesso la flessibilità fa parte delle regole e vale fino all'1% del Pil per l'Italia oltre 16 miliardi di euro», spiega Renzi quantificando di fatto le cifre sul tavolo con l'Unione Europea.

Una trattativa che si chiuderà con il giudizio della commissione Ue sulla legge di stabilità atteso in primavera e che ha nell'utilizzo dei margini di flessibilità (su riforme, investimenti e immigrazione) lo snodo chiave.

Il punto, presumibilmente, sarà per Renzi tra i dossier sul tavolo dei due incontri previsti, ma non ancora messi in calendario, in febbraio: quello con il presidente della Commissione Ue Jean-Claude Juncker e quello con la cancelliera tedesca Angela Merkel. Due incontri che avranno sullo sfondo la partita per un'applicazione omogenea ai 28 Paesi Ue del binomio rigore-crescita e quella sulla banche, in particolare sul fondo di solidarietà per i risparmiatori e sull'istituzione della "bad bank".

Nel frattempo, Renzi rivendica come l'Italia, rispetto al 2014, si presenti a Bruxelles «fuori dalle secche», con un ruolo «da protagonista» sulle crisi in Siria e Libia, dopo aver ottenuto che l'emergenza migranti deve essere considerata un tema europeo e non solo italiano. Un cambiamento di verso che va perfezionato, avverte Renzi, che non fa prevedere alcuna frenata.

«Siamo ancora in pista per i diritti civili, per i decreti di attuazione della riforma della Pubblica amministrazione e della Scuola, per le misure di sostegno al credito», preannuncia il premier nella sua e-news sulla quale, tuttavia, feroce è la critica delle opposizioni. A cominciare da Forza Italia che parla di «favole renziane», con il 5stelle Luigi Di Maio che invece attacca: il primato nel 2015? «Mai tanti favori a partiti, evasori, delinquenti».

MICHELE ESPOSITO

La Sicilia

DIRITTI, A GENNAIO I DISEGNI DI LEGGE IN AULA PER IL SÌ DEFINITIVO

Unioni civili e Ius soli, il Pd: «Avanti tutta». Ma Ncd frena

ROMA. Tra missioni europee, riforma costituzionale da approvare e riforma della scuola da attuare, nell'agenda di Matteo Renzi gennaio è un mese già pieno di impegni. Ma tra le priorità del governo, ce ne sono due che il premier non vuole assolutamente rinviare, anche se il tempo stringe: il sì definitivo alla legge sulle unioni civili e alla legge sulla cittadinanza per i figli degli immigrati. Il presidente del Consiglio lo spiega nella sua Enews quando parla delle cose da fare all'inizio del prossimo anno: «Siamo ancora in pista per i diritti civili: ius soli, civil partnership, servizio civile e terzo settore».

Il problema, e Renzi lo sa bene, è che sulle unioni civili i parlamentari del Nuovo Centrodestra di Alfano hanno idee che non collimano con le sue. Il tema dell'adozione per i gay, per dirne una, vede i Dem e i centristi schierati su fronti opposti. Quelli del Pd non vogliono togliere dalla legge la cosiddetta «stepchild adoption» (in pratica, se uno dei due componenti della coppia omosessuale ha già un figlio naturale, questo potrà essere adottato anche dall'altro partner), mentre Ncd non vuol sentir parlare di adozioni perché, nascosta nelle pieghe del disegno di legge Cirinnà, intravede la legittimazione dell'utero in affitto, pratica che in Italia è tassativamente vietata.

L'argomento è spinoso e la polemica si è accentuata dopo che una parte del mondo femminista ha sposato la posizione degli alfaniani contro la maternità surrogata. Che succederà, si chiedono i centristi, se un membro della coppia (ovviamente si parla di unioni formate da due uomini) va all'estero e ottiene un figlio facendo inseminare una donna che accetta di cedere il bambino al termine della gravidanza? Il bambino potrà essere adottato da tutti e due i partner della coppia gay? Secondo i centristi sì, in barba alla legge italiana e alle convinzioni morali della parte che rappresentano. Per i Dem, invece, il pericolo non sussiste. Su questo scoglio la legge si è arenata al Senato, dove a gennaio ripartirà il dibattito in un clima non sereno.

A nome dei centristi il senatore Maurizio Sacconi annuncia già ora battaglia: «Anche i neocentristi sono in pista per il diritto dei bambini ad avere un padre e una madre. I diritti non devono mai essere confusi con i desideri». La questione si complica ulteriormente, perché nel Pd alcuni cattolici guidati da Beppe Fioroni sono freddi sull'adozione e chiedono modifiche (se ne parlerà prima del 22 gennaio, giorno in cui scade il termine per la presentazione degli emendamenti). Ma le voci che girano in Parlamento danno per molto probabile un accordo della maggioranza del Pd con i Cinque stelle per far passare la legge e archiviare la partita.

L'altro tema spinoso è quello dello Ius soli, ossia della legge sulla cittadinanza per i figli degli immigrati. Il disegno di legge è anch'esso all'esame del Senato, e non convince del tutto i centristi, che lo giudicano troppo «generoso» verso i futuri «nuovi italiani». Ma su questo disegno di legge l'accordo con il Nuovo centrodestra sembra essere più a portata di mano.

MARCO DELL'OMO